

# Luoghi *di Sicilia*



Periodico di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche



## **PRIMO PIANO**

L'Italia rurale è donna:  
l'agreste si tinge di rosa

## **ARTE & VITA**

Mille e una notte: quando  
le fiabe fanno vivere meglio

## **SICILIANITA' NEL MONDO**

Le ragioni di una partenza:  
web intervista da Melbourne

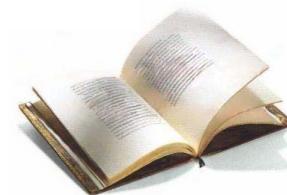
## **SCATTI IN VETRINA**

Erice shooting: il mito  
e l'incanto in mostra

Gentile Lettore,

# Luoghi *di Sicilia* diventa...

## ...di CARTA



Vuoi ricevere **LA TUA COPIA**  
per posta **AL TUO INDIRIZZO?**

**DIVENTA SOCIO di Luoghi *di Sicilia***  
**RICEVERAI LA RIVISTA**  
ogni due mesi a casa tua  
**PER UN ANNO INTERO.**



**WWW.LUOGHIDISICILIA.IT .....dal web alla carta**

WWW.LUOGHIDISICILIA.IT .....dal web alla carta

### I termini dell'offerta

L'associazione culturale "Luoghi di Sicilia", editore dell'omonima rivista, non ha scopo di lucro e la quota associativa che verserai sarà destinata unicamente alla copertura delle spese di stampa e spedizione del giornale.

Per consentire a tutti di ricevere la rivista, abbiamo pensato a due diverse quote associative annue. Una riservata ai sostenitori, per un importo di **25 euro**. E una seconda destinata ai soci ordinari, di appena **15 euro**. In termini pratici non vi è alcuna differenza tra socio ordinario e socio sostenitore, giacché entrambi riceveranno allo stesso modo la rivista. Il "sostenitore", soltanto, contribuirà più caldamente all'iniziativa. Scegli liberamente la quota associativa che fa al caso tuo e ci auguriamo che possa "sfogliare" presto la tua rivista.

Il giornale, beninteso, sarà sempre disponibile on line, e gratuitamente, nel consueto formato telematico. Abbiamo ritenuto, però, di rendere accessibile la consultazione di ogni nuovo numero in ritardato rispetto all'uscita cartacea. Giusto per gratificare quanti hanno aderito all'associazione.

Collegandoti al sito potrai prendere visione dello Statuto dell'Associazione.

### Per associarti

1) potrai eseguire un versamento con il classico bollettino postale sul numero di conto:

**BENEFICIARIO:** "Luoghi di Sicilia"  
Viale della Provincia, 33/L - 91016 Erice (TP)  
**CONTO CORRENTE POSTALE:** 3905536  
**CAUSALE:** "Quota associativa"

2) oppure, se trovi più comodo predisporre un bonifico bancario, potrai effettuare il versamento sempre sullo stesso conto postale utilizzando, però, le seguenti coordinate bancarie IBAN:

**BENEFICIARIO:** "Luoghi di Sicilia"  
Viale della Provincia, 33/L - 91016 Erice (TP)  
**IBAN:** IT25 Y076 0116 4000 0000 3905 536  
**BANCA:** Poste Italiane  
**CAUSALE:** "Quota associativa"

Ti chiediamo poi, cortesemente, di mandarci un fax con la ricevuta del versamento (effettuato in posta o in banca) al seguente numero: **178.220.7369**

**IMPORTANTE:** non dimenticare di comunicarci i tuoi dati e l'indirizzo al quale inviare il giornale. A tal fine, dopo aver effettuato il versamento, collegati sul sito e compila l'apposita maschera di iscrizione. Se ti è più comodo, mandaci semplicemente una mail all'indirizzo: [redazione@luoghidisicilia.it](mailto:redazione@luoghidisicilia.it) oppure un fax al numero **178.220.7369**

# SOMMARIO

**EDITORIALE** Dai nuovi linguaggi all'apologia della carta **PAG. 5**



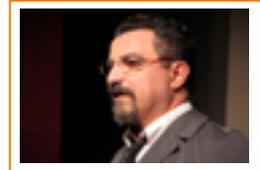
**PRIMO PIANO** L'Italia rurale è donna: **PAG. 6**

**l'agreste si tinge di rosa** Parte dalla Sicilia, da **PARTINICO**, un nuovo progetto dell'Onilfa, l'Osservatorio nazionale dell'imprenditoria femminile, per il rilancio delle tradizioni eno-gastronomiche tutte "al femminile"

**SICILIANITA' NEL MONDO** Le ragioni di una partenza

Web intervista a Mimmo Mangione, attore, membro illustre della comunità italiana a **MELBOURNE**. Quest'anno festeggia i quarant'anni sui legni dei palcoscenici australiani a rappresentare la Sicilia e l'Italia. Nel 2009 è stato insignito da Napolitano per meriti artistici

**PAG. 12**



**ARTE & VITA** Mille e una notte: **PAG. 18**  
**quando anche le fiabe aiutano a vivere meglio**

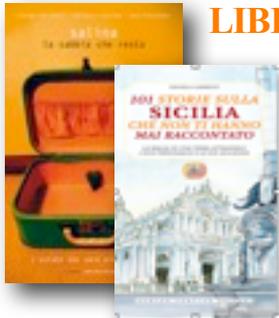
Ha debuttato in provincia di Messina, in prima nazionale, la mostra dedicata ai personaggi della più orientaleggiante tra le favole, realizzata in cinque anni di lavoro da cinquanta diversamente abili, guidati dal maestro Gianpistone. L'ha ospitata il Palatenda di **FIGARRA**

**CANTIERI CULTURALI** Il bosco in concerto: **PAG. 20**  
**i suoni della natura abbattano le barriere**

A **MESSINA**, ogni anno, nella quiete delle sue montagne, si svolge una singolare rassegna che ripropone un dialogo spesso dimenticato con il vento, i rami, le foglie, la luce, l'ombra. Ad organizzarlo, tra gli altri, il "Museo di musica e cultura popolare dei Peloritani"



**PAG. 21**



**LIBRI & DINTORNI** In libreria per Dario Flaccovio Editore **SALINA, LA SABBIA CHE RESTA**. Un romanzo "a sei mani" di Giacomo Cacciatore, Raffaella Catalano e Gery Palazzotto: brulicante di ironia, divertente, ricco di personaggi che svelano un variegato campionario umano.

**IN PILLOLE** Matteo Collura · **ASSOCIAZIONE INDIGENTI** · Einaudi / Gaetano Savatteri · **I RAGAZZI DI REGALPETRA** · Rizzoli

**PAROLA D'AUTORE** Silenzi che assordano, meraviglia, guasconeria, mania di esagerare: Daniela Gambino ci racconta della sua regione e del suo libro **101 STORIE SULLA SICILIA**, in uscita per Newton Compton, attraverso un viaggio fantastico che abbraccia mito, storie della tradizione e imprese epiche



**NATURA** All'ombra del Patriarca di Sicilia **PAG. 24**

"Vive" a **SANT'ALFIO**, in provincia di Catania, all'interno del Parco Regionale dell'Etna. E' un albero, un meraviglioso castagno. Ed è l'albero da frutto più grande al mondo e il più longevo d'Europa. Per gli studiosi ha un'età di circa tremila anni. Avvolto da leggende, su di lui hanno scritto i viaggiatori del Grand Tour

**SCATTI** Erice shooting: il mito e l'incanto vanno in mostra **PAG. 26**

**IN VETRINA** In mostra a **ERICE** le fotografie del fotoreporter Letterio Pomara che propongono la cittadina siciliana nella varietà del suo paesaggio, con le sue bellezze storiche e archeologiche. La rassegna, inserita nel più ampio contesto del "Premio Venere d'Argento", sarà visitabile fino a settembre



**MOSTRE** L'arte affabulatoria di una foto

Al via al Maac di **CALTAGIRONE**, in provincia di Catania, "Fotomalia", una rassegna ispirata al ruolo artistico della fotografia che, tra effetti sonori e luministici, "cerca nel fantastico una via di comprensione nei confronti di una quotidianità spesso anonima". La rassegna sarà visitabile fino al 26 di settembre



**PAG. 28**

**DOVE ANDARE** Eventi, mostre, appuntamenti

**PAG. 29**

Ogni nuovo numero di **Luoghi di Sicilia** è disponibile anche on line ogni due mesi, ma viene reso consultabile in ritardo rispetto all'uscita cartacea. Vuoi conoscere la data di pubblicazione in rete? Entra sul sito e inserisci il tuo indirizzo di posta elettronica: sarà nostra cura avvisarti.

# www.luoghidisicilia.it

Periodico *on line* di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche



## Luoghi *di Sicilia*



Da otto anni Luoghi di Sicilia propone servizi e approfondimenti di natura culturale sulla Sicilia.

In primo piano, su ogni numero, arte, archeologia, storia, architettura e paesaggio, mostre, ambiente.

Ampio spazio è dedicato anche ai libri, con ampie recensioni sulle novità editoriali che, a vario titolo, hanno a che fare con la Sicilia: saggi, monografie, romanzi, libri d'arte.

Una sezione del giornale è dedicata, poi, agli appuntamenti "di qualità" in giro per la regione: eventi culturali, convegni, esposizioni, teatro, rassegne musicali, manifestazioni eno-gastronomiche.

## Luoghi *di Sicilia* VIDEO

E dalla fine del 2007 Luoghi di Sicilia si è arricchita anche di una nuova sezione con servizi e documentari video: uno spaccato siciliano sulle tradizioni, la storia, la cultura.



Per visionare tutti i video è sufficiente entrare nella home page del sito e cliccare in alto a sinistra sul link relativo alla sezione "I nostri video".

# www.luoghidisicilia.it

## Luoghi di Sicilia

Periodico di cultura,  
valorizzazione del territorio,  
delle risorse materiali,  
immateriali e paesaggistiche.

Iscrizione N. 288  
del 7 ottobre 2003  
nel Registro delle Testate  
Giornalistiche  
del Tribunale di Trapani

Editore:  
"Luoghi di Sicilia"

Direttore responsabile:  
Alberto Augugliaro

Stampato con mezzi propri

Indirizzo internet:  
[www.luoghidisicilia.it](http://www.luoghidisicilia.it)

Casella e-mail:  
[redazione@luoghidisicilia.it](mailto:redazione@luoghidisicilia.it)

Fax: 178.279.0441

Articoli e fotografie, anche se non  
pubblicati, non vengono restituiti.

Le opinioni espresse negli  
articoli pubblicati  
rispecchiano unicamente il pensiero dei  
rispettivi autori

[www.luoghidisicilia.it](http://www.luoghidisicilia.it)



La foto in copertina riproduce uno  
scorcio della Sicilia occidentale.  
L'immagine in quarta di copertina ritrae,  
invece, un angolo dell'isola di Salina con i  
suoi caratteristici strapiombi sul mare

# EDITORIALE

## Dai nuovi linguaggi all'apologia della carta

Otto anni fa iniziava l'avventura editoriale di Luoghi di Sicilia. A muoverci era stato l'amore per la Sicilia, per i suoi luoghi, per la sua cultura millenaria, per il suo immenso patrimonio artistico e architettonico. Un anno e mezzo fa al giornale avevamo dato la forma definitiva di una rivista, da leggere e sfogliare come se fosse di carta. Eliminando, di punto in bianco, tutti quei "bottoni" virtuali da cliccare per far scorrere le pagine, passando da un articolo all'altro. Inutile nascondersi: per la diffusione del giornale utilizziamo, ancora oggi, i canali telematici. Lo facciamo per una ragione connessa esclusivamente ai limitati costi di gestione. Ma siamo legati in maniera irrinunciabile all'odore acre e intenso degli inchiostri e al caratteristico e gentile stridio della carta quando vien fatta sfregare per voltar pagina. La lettura ha bisogno dei suoi tempi. Di tanto in tanto bisogna anche fermarsi. Per rileggere e cogliere altre sfumature prima sfuggite. Oppure per provare a dare un significato e un senso diverso alle parole appena lette che, non necessariamente, devono coincidere con quelli di chi ha scritto un testo. Giacché non è praticabile l'oggettivazione della soggettività. E nell'universo di internet c'è troppa interattività perché possa attuarsi questo rapporto intimo, di silenzioso mutuo scambio, tra chi scrive e il lettore. Certo, non si realizza un vero e proprio feedback, ma uno scambio c'è. Di sensazioni, di immagini. Quelle percepite da chi legge. Ma anche quelle altre pensate da chi scrive immedesimandosi nel proprio lettore di riferimento.

E allora eccoci qui. Luoghi di Sicilia diventa anche di carta. Era un nostro desiderio, quello di stampare la rivista. Ma ce l'avete chiesto in tanti anche voi e così abbiamo deciso di assecondare il nostro e il vostro desiderio. Certamente in controtendenza rispetto alle ultime strategie del mercato editoriale che, sempre più, sta spingendo per la diffusione di edizioni on line. Affiancandole a quelle cartacee o, in alcuni casi, sostituendole del tutto. Noi abbiamo fatto esattamente al contrario. Siamo partiti con il web, ci ritroviamo adesso con un giornale a stampa che affianca l'edizione telematica. D'altro canto, per il taglio che abbiamo dato alla rivista, i nostri articoli poco hanno a che vedere con le esigenze di lettura - e quindi di scrittura - "veloce" tipiche del linguaggio per il web o di quello radiotelevisivo. Ne siamo convinti: la rivista va sfogliata, con tutta la calma che è necessaria. Lontani dallo schermo di un computer e dalle tentazioni generaliste degli utenti di internet che hanno via via contribuito a condizionare, talvolta delegittimandolo, il mondo dell'informazione, con la complicità dei pubblicitari. Un esempio? Quando sfogliate un giornale di carta, nessuno saprà mai quali articoli avete letto. E in quale ordine. Con internet per accedere a una pagina è necessario cliccare, lasciando inevitabilmente delle tracce. Tutti i nostri "clic" vengono utilizzati per stilare delle classifiche. Quelle che alla fine condizionano la "cucina" redazionale delle notizie. Perché anche un giornale dev'essere venduto. E quindi - altri pensano - meglio proporre ciò che il lettore vuol leggere, a scapito anche della buona informazione. Noi preferiamo tenerci stretti voi che, malgrado internet, siete da anni il nostro pubblico di nicchia.

Luoghi  
di Sicilia

**PRIMO PIANO** Parte dalla Sicilia un nuovo progetto dell'Onilfa, l'Osservatorio nazionale dell'imprenditoria femminile, per il rilancio delle tradizioni eno-gastronomiche tutte "al femminile"

## L'Italia rurale è donna: l'agreste si tinge di rosa

di Alberto Augugliaro

Esistono almeno due modi di viaggiare e far esperienza di luoghi, paesaggi, culture. Quello meno complicato prevede una scaletta armonicamente e diligentemente strutturata, ricca di date, orari, posti da visitare. E nel programma di viaggio troviamo quasi sempre, e a giusta ragione, i nomi delle località più prestigiose. Quelle copiosamente ricche di tradizioni, di storia, di arte e di monumenti. Le città "da visitare", è fuor di dubbio, devono costituire sempre, peraltro, delle tappe obbligate di soggiorno, almeno la prima volta che si viene in Sicilia.

Poi c'è un altro metodo di viaggio.

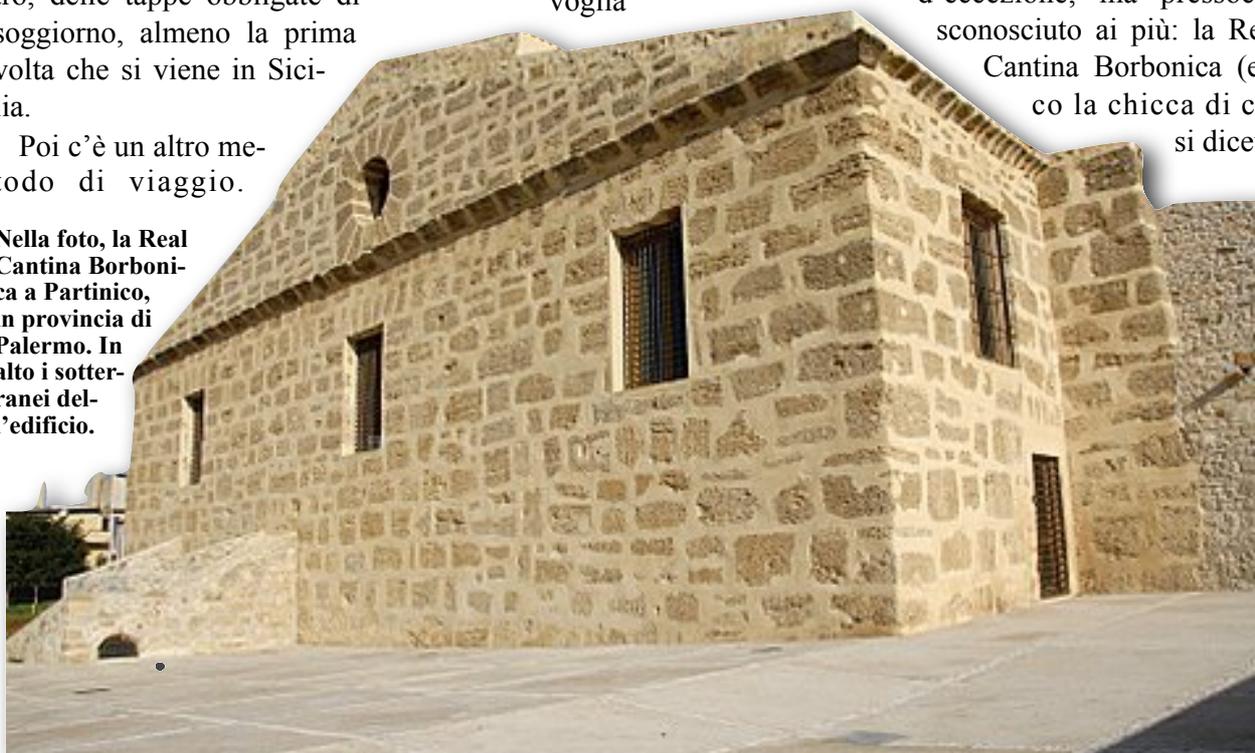
**Nella foto, la Real Cantina Borbonica a Partinico, in provincia di Palermo. In alto i sotterranei dell'edificio.**

Molto più intricato. Per escursionisti veri. Per quanti amano scoprire l'essenza dei luoghi andando al di là dei soliti tour "istituzionali" e preconfezionati. E' necessario avere più tempo a disposizione per girare, chiedere, cercare. Ma la fatica viene quasi sempre ricompensata dalla scoperta di siti unici e candidamente sconosciuti se non alla ristrettissima comunità dei residenti. Ogni comune, talvolta ogni contrada, custodiscono sempre, in Sicilia, una perla della quale andar orgogliosi.

E la chicca della quale  
voglia



mo rendervi conto in questo numero è in provincia di Palermo, sul versante che volge lo sguardo verso Trapani. Siamo a Partinico, una terra per taluni versi difficile, geograficamente inserita in un contesto ad alta densità di illegalità. Ma con tanta voglia di innovare e guardare avanti. Tant'è che ha avuto avvio proprio in Sicilia, a Partinico, un progetto nazionale per la valorizzazione dei paesaggi e delle realtà rurali. A suggellare la nascita dell'iniziativa, non poteva che esser scelto un palcoscenico d'eccezione, ma pressoché sconosciuto ai più: la Real Cantina Borbonica (ecco la chicca di cui si diceva





Nella immagine, la macchina da presa ritrae il salone interno della Real Cantina subito dopo il completamento dei lavori di restauro. Il complesso fu fatto costruire nel 1800 da Ferdinando III, re di Sicilia, e costituiva, per quei tempi, una delle opere d'ingegneria civile più all'avanguardia. Ha ospitato agli inizi di luglio la rassegna "Vinoscarpando" organizzata dall'Onilfa, l'osservatorio nazionale per l'imprenditoria femminile

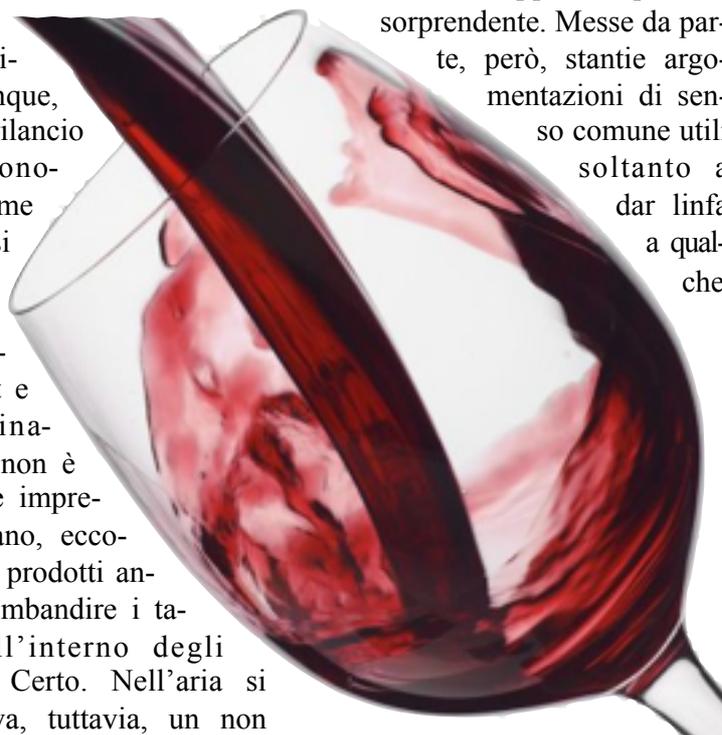
prima) realizzata dai Borbone proprio a Partinico agli inizi del XIX secolo e da un anno e mezzo riaperta al pubblico dopo i restauri. Un luogo fascinoso ed evocativo - oggi museo delle tradizioni storiche, culturali e agricole - che ci racconta di generazioni di contadini impegnati a far fruttare gli ori di Sicilia, quelle abbacinanti distese di viti e ulivi che caratterizzano ancor oggi l'entroterra siciliano, praticamente senza soluzione di continuità. Dove l'unica interruzione, invero, è rappresentata dalla impossibilità fisica di vedere oltre l'orizzonte. Sapientemente trasformati in vino e olio, i frutti di quei vigneti e di quegli uliveti erano conosciuti già da secoli nei più importanti mercati internazionali dove giungevano per mare attraverso le flotte mercantili.

Fulcro e volano della nascente economia su scala industriale, la Real Cantina accentrava e raccordava le attività di un ampio com-

prensorio agricolo. Ed è proprio volgendo il pensiero al suo glorioso passato che l'antica struttura torna oggi a vivere inaugurando una nuova stagione di buoni propositi e di sviluppo in nome della tradizione. Con un obiettivo prioritario: quello di promuovere i prodotti delle realtà rurali, come si diceva prima, incentivando, nel contempo, l'imprenditorialità.

Una iniziativa, dunque, per il rilancio dell'economia, come tante, si potrebbe fretolosamente immaginare. Ma non è così. Le imprese c'erano, eccome. E i prodotti anche, a imbandire i tavoli all'interno degli stands. Certo. Nell'aria si percepiva, tuttavia, un non

so che di dolce e di aggraziato, di gentile che diventava quasi ammaliante. E' stato chiedendo dei titolari per avere delucidazioni sui prodotti che abbiamo scoperto cosa creava quell'atmosfera: arrivavano sempre e soltanto donne. E già, perché nelle campagne il sostantivo lavoro, sempre più frequentemente, si declina al femminile. Potrebbe apparire perfino sorprendente. Messe da parte, però, stantie argomentazioni di senso comune utili soltanto a dar linfa a qualche





colorita, estemporanea oltreché inutile notazione sul rapporto uomo/donna al lavoro, va da sé che non esistono attività riconducibili per legge di natura all'uno piuttosto che all'altro sesso. Soltanto le convenzioni sociali hanno attribuito - radicandole e facendole apparire perfino naturali - delle identità di genere ai mestieri.

E, allora, scopriamola questa realtà imprenditoriale al femminile che da Partinico ha preso le mosse nel nome della qualità, dell'eccellenza e della tradizione. C'erano produttrici di formaggi, di riso aromatizzato ai fiori, di olio extravergine di oliva e, ovviamente, di vino. C'era anche chi proponeva delle coloratissime confetture. Ma, anche quelle, non erano le solite marmellate: servivano per accompagnare i formaggi. Un esempio? Ce n'era una ai peperoni. Ecco: la lingua italiana è internazionalmente nota per le infinite sfumature di significato che riesce a creare, ma è complicato trovare gli aggettivi più appropriati per rendere a parole le essenze che caratterizzavano quell'intingolo zuccherino. Venivano da tutta Italia le donne imprenditrici, ma non mancava una nutrita schiera di siciliane per l'occasione impegnate anche ad assolvere ai doveri di ospitalità. Inutile sottolinearlo: in questo ruolo sono sempre inimitabili.

E' vero, percepiamo adesso nel lettore un briciolo di impazienza perché stiamo centellinando le informazioni: ma a tavola, come con le donne, bisogna andar piano. La scoperta dev'essere fatta

Nella immagine a lato, foto di gruppo di alcune "donne imprenditrici".

Al centro, con la bottiglia in mano, Veronica Navarra, presidente dell'Onilfa.

Nelle foto in basso, alcuni momenti di "Vinoscarpando". Nella pagina a sinistra, una selezione di prodotti presentati durante la rassegna. Al centro, un vigneto collinare siciliano.



per gradi. Vorrete sapere almeno come si chiamava questa *kermesse* eno-gastronomica che all'inizio di luglio ha catalizzato su Partinico l'imprenditoria "al femminile". Detto, fatto. Una autentica invenzione lessicale, tirata fuori da una intricata (come le donne!) elaborazione di fantasia: "Vinoscarpando". E la scelta non poteva esser più efficace e appropriata. Con la prima parte del nome gli organizzatori - *pardon*, le organizzatrici - hanno inteso rappresentare la sintesi della fi-

liera agricola, giacché il vino esprime eccellenza e perfezione, ricerca e innovazione, armonia ed equilibrio di sensazioni visive e olfattive che incontreranno poi conferme o - perché no? - inaspettate scoperte al palato. E sin qui ci siamo. Ma le scarpe? Cosa c'entrano le scarpe direte voi? A questo punto occorre immedesimarsi nell'animo di una donna per provare a capirlo, giacché - com'è evidente - sono state ancora loro, le imprenditrici, a scegliere il nome della manifestazione.

Avete mai provato a pensare cosa rappresenta per una donna un paio di scarpe? Di quelle magari con tanto di tacco, vernice e pietre luccicanti? Il tutto, ovviamente, in *pendant* con l'abito e il resto degli accessori? La risposta sta in una parola soltanto: femminilità. *Et voilà*, ecco realizzata quella sintesi perfetta che esprime l'incontro fra l'imprenditoria agroalimentare e il *marketing* al femminile.

A tenere a battesimo la rassegna c'era una delegazione dell'Onilfa, l'Osservato-



## Duecento anni di storia

La cantina borbonica fu fatta costruire nel 1800 da Ferdinando III, re di Sicilia (divenuto dopo la Restaurazione Ferdinando I Re delle due Sicilie), e rappresenta una delle opere civili più importanti del nostro paese. L'insieme di molti appezzamenti di terreno, fatti acquistare dall'Intendente della Real Commenda, Cav. Felice Lioj, pari a circa 80 salme, costituiva il real podere la cui topografia in 15 tavole fu affidata all'architetto partinicese Giuseppe Patti. Nel podere reale fu costruita una "incantina di vini, liquori, olii," con annesso fondaco, bettola e locanda" che formava il centro di raccolta e di vendita dei prodotti dell'Azienda reale. Azienda che poteva contare su una vasta produzione di frumento, fichi, frutta e verdura, mandorle, orzo, fave, favetta, uva, lenticchie, avena, fagiola moresca, frumento di majorca, fieno, olio, granoturco, "cocuzze", sommacco, pari ad una entrata di 1109 onze, tari' 13 e grana 2. In totale il real podere contava nel complesso 227.748 piante, tra cui 33.847 alberi da frutta, 143,527 viti e poi tante altre piante, tra cui 69 medicinali. La cantina, su progetto dell'architetto regio Don Carlo Chenchi (o Chenchè) coadiuvato negli ultimi tempi dall'Architetto partinicese Giuseppe Patti, fu ultimata nel 1802, come si può dedurre dalla somma pagata a Don Carlo Chenchi nel mese di aprile di onze 4 e tari' 4, per il saldo per le visite fatte a Partinico il 10 febbraio e il 17 marzo "per la consegna delle opere della Real Cantina" (archivio di Stato-Real Commenda della Magione-Libro di di tavola 1800-1802, Vol. 2159, f.264). La cantina venne a costare nel complesso 18.000 scudi, comunque ben spesi, osservava lo storico Stefano Marino nel 1855, perché quanto meno dette lavoro a molta gente e poi perché fu punto di riferimento per l'agricoltura del comprensorio.

Dopo la caduta dei Borbone, diveniva proprietà privata, cadendo presto nell'oblio e nell'incuria. Negli anni ottanta, dopo decenni di abbandono e di uso improprio, tornava all'attenzione della società civile che ne riscopriva il valore storico e culturale. Nel 2008, al termine dei lavori di restauro, la Real Cantina Borbonica è divenuta Museo delle tradizioni storiche, culturali e agricole. (note tratte dal portale [realcantinaborbonica.it](http://realcantinaborbonica.it))



torio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro femminile in agricoltura istituito nel 1997 dal MiPaf, il Ministero per le politiche agricole e forestali. E madrina della serata è stata Veronica Navarra. Una donna di spettacolo, si direbbe. Microfono saldamente in mano, battuta sempre pronta, capacità d'improvvisazione. Una matrice del palcoscenico, insomma. Poi abbiamo appreso che era la presidente dell'Onilfa. Appena in tempo per non rimediare una magra figura. "Fino a qualche giorno fa in Sicilia, non lontano

da qui, - ha sottolineato la Navarra nel corso della manifestazione - fervevano i festeggiamenti per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Ecco, noi stasera vogliamo gettare le basi per una Italia unita nel segno della ripresa, quella che sapranno determinare le nostre donne imprenditrici con la qualità, la serietà e la costanza del loro impegno nel lavoro". Qualità, serietà e costanza. Tre prerogative indispensabili in ogni progetto imprenditoriale e che alle donne non fanno certamente difetto. Anzi: sono proprio quelle carat-



Nella foto in questa pagina, un bel grappolo di “nera” è pronto per esser raccolto e inviato negli stabilimenti per la pigiatura. A sinistra, in alto, un particolare degli interni della Real Cantina Borbonica di Partinico. Sotto, le botti dove il vino viene affinato.

teristiche che sempre hanno contraddistinto le donne nella conduzione delle attività domestiche. Ed è con la stessa passione e determinazione, con lo stesso puntiglio, talvolta - e vivaddio! - anche ostinato, che le donne imprenditrici in agricoltura seguono le attività dell'azienda attendendo alle varie fasi lavorative con la sensibilità e il naturale trasporto di una madre di famiglia. Sta tutto qui il segreto che ci fa scommettere e puntare sulle donne. Proprio perché, dall'esperienza che ciascuno di noi avrà certamente fatto tra le mura domestiche, le donne di fronte alle difficoltà non si sono mai tratte in disparte. Piuttosto, con incredibile lucidità e freddezza - risorse davvero tutte femminili - riescono sempre a trovare una soluzione per venir fuori da ogni *impasse* e poter guardare avanti.

A far gli onori di casa, a Partinico, c'era una impen-

ditrice giovanissima, appena venticinquenne, ma con le idee già molto chiare. Si chiama Francesca Tonnino e, dopo la laurea in agroingegneria, gestisce l'azienda vitivinicola di famiglia. “Abbiamo puntato sui vini di qualità - ci ha detto - rinnovando e innovando una vecchia passione di famiglia. Mi piacerebbe moltissimo poter realizzare in cantina degli spazi aperti al pubblico dove organizzare non soltanto degustazioni, ma dei veri e propri seminari per diffondere la cultura del vino”.

Tra gli ospiti c'era anche Sunada Daisuke. Un'altra imprenditrice, ma dal sol levante? In effetti, dal nome non si intuisce affatto, ma per amor di cronaca vi sveliamo che è un uomo. E' giapponese, ma vive e lavora in Italia. Si occupa di *out-coming* e *incoming*. In pratica organizza viaggi da e per il Giappone. E ai giapponesi, si sa, il vino italiano piace

moltissimo. Per non lasciarlo da solo in mezzo a tante donne l'abbiamo avvicinato e gli abbiamo chiesto cosa si sentiva di proporre per dar impulso al turismo siciliano. In perfetto italiano ci ha risposto che “occorre puntare sulla riscoperta dei piccoli centri, che tanto hanno da offrire, ma è fondamentale che ci siano costantemente delle iniziative di richiamo per poter spostare i flussi turistici. E quella di stasera è certamente una buona iniziativa da cui partire”.

Fuori, intanto, il sole sta per concludere il suo ciclo giornaliero che lo porterà a incontrare l'orizzonte. E' quasi sera, ma su “Vinoscarpando” non è ancora calato il sipario. C'è in scaletta la sfilata delle modelle. Per le scarpe, ricordate? La presentazione ha inizio. Dicono che le scarpe erano favolose. Ma su questo non posso riferirvi. Gli occhi erano altrove.

**Luoghi**  
di Sicilia

**SICILIANITA' NEL MONDO** Web intervista a Mimmo Mangione, attore, membro illustre della comunità italiana a Melbourne. Quest'anno festeggia i quarant'anni sui legni dei palcoscenici australiani a rappresentare la Sicilia e l'Italia. Nel 2009 è stato insignito da Napolitano per meriti artistici.

## Le ragioni di una partenza



Nella foto, una immagine di scena di Mimmo Mangione, siciliano, una vita "da emigrante" consacrata al teatro.

di Antonio Fracapane

Da mesi era un nome che leggevo spesso, spuntava in molte bacheche dei miei amici, ma era una persona a me sconosciuta. Sapevo essere un mio compaesano, lontano fisicamente ma sempre molto vicino e presente tramite i vari commenti ai post degli eventi che man mano si verificavano in Sicilia o in Italia. Sempre cordiale, disponibile con tutti e con tanti "contatti" fra le per-

sone della sua infanzia che, ho poi saputo, ha sempre continuato a frequentare sia ritornando spesso in Sicilia che, da lontano, sul social network Facebook. Un giorno, complice un mio scritto che volevo fargli conoscere, l'ho contattato e, dopo l'ormai consueta "richiesta d'amicizia", ci siamo scritti, tramite messaggi e chat, scambiandoci informazioni, impressioni ed opinioni. Ma, in seguito, è stato subito dopo aver

letto il suo profilo, che ho ritenuto opportuno far conoscere, promuovere ed al contempo valorizzare la storia del sabettese Mimmo Mangione, uno di noi, un uomo della nostra terra, una delle tante persone emigrate negli anni che, però, ha saputo trovare fuori dall'Italia quell'humus congeniale alle sue esigenze culturali ed aspirazioni artistiche, fino all'onorificenza di cui è stato insignito il 22 agosto scorso. La



Nella immagine, ancora uno scatto di Mangione durante una rappresentazione teatrale sui palcoscenici australiani.

sua storia è un esempio di come l'italianità, e la sicilianità, nel mondo, sottoforma di passione, impegno e tanta fantasia, siano sempre fortemente apprezzate. Le stesse peculiarità, infatti, che hanno fatto, e fanno, del made in Sicily un marchio di sicura qualità e di assoluto rilievo artistico e culturale. Qui di seguito si riporta l'intervista integrale che il cavaliere Mimmo Mangione ha concesso per i lettori di [luoghidisicilia.it](http://luoghidisicilia.it).

**Ciao Mimmo, iniziamo da un episodio personale: come mai ti sei trasferito in Australia? E quando?**

Mi sono trasferito in Australia alla fine del 1982. Sono partito da Santa Elisabetta (paese in provincia di Agrigento N.d.A.) in una triste e

fredda mattina di dicembre. Ricordo ancora l'odore del caffè che mia sorella Maria Assunta stava preparando in cucina, le lacrime di mia madre! Quel giorno, il nostro piccolo paese mi parve – chissà perché – molto più triste di quello in cui avevo vissuto parte della mia vita, fino a quel momento. Le ragioni per una partenza sono sempre molteplici, non se ne può mai indicare una sola, sono tante e te le porti dentro dentro l'anima come un pesante fardello per tutta la vita ed è difficilissimo farne un elenco!

Adesso, sono qui, vivo in una terra sana e fertile che mi ha dato tutte quelle possibilità che una vita intera vissuta in paese non mi avrebbe mai dato: non ho rimpianti! Sog-

navo, capisci? Da bambino, sempre e ad occhi aperti, di giorno e di notte. La fantasia non mi dava mai un attimo di tregua, la possibilità di riprendere fiato. Non si deve mai fermare la propria fantasia, bisogna sempre tenerla sveglia e viva dentro di se stessi!

Come si fa a vivere senza aver realizzato almeno uno dei tanti sogni, custoditi nel proprio cuore? Un sogno, uno solo magari, degli altri non m'importa! Ho realizzato uno dei miei sogni, poi un altro e poi un altro ancora...

**L'interesse per il teatro è nato in Italia o in Australia?**

L'interesse per il teatro è nato...chissà quando! Ricordo che da piccolo rimane-

vo incantato guardando in televisione le commedie, i drammi, i grandi personaggi del teatro. Rimanevo a bocca aperta affascinato dal modo, dal manierismo di questi attori, dalla maschera facciale, dalle mille espressioni: la possibilità di dare vita, corpo e anima ad una creatura nata dalla fantasia di un autore. Mi sono innamorato degli autori di teatro (teatranti) come Gasmann, Randone, Albertazzi, Moretti, Cervi, Lionello, Lavia, Sthreler, Carraro e Turi Ferro. Ho iniziato a "recitare" nel 1969, a

scuola, poi ho preso il "vizio" e non ho più smesso. (Dunque, quest'anno festeggia i suoi primi quarant'anni di carriera teatrale...N.d.A.)

**Lì, in Australia, come hai iniziato a fare teatro?**

Nel 1983 fui chiamato a partecipare al Festival delle Arti di Melbourne, recitando un ruolo brillante in una commedia di De Benedettis intitolata "Buonanotte Patrizia". Poi sono arrivati Molière e Dario Fò, la regia per Shakespeare, la richiesta da parte del Con-



**Nella foto in questa pagina e in quella a fianco, due scatti di scena riprendono l'attore siciliano nelle fasi iniziali della propria carriera artistica che ebbe poi a consacrarlo nei teatri australiani.**

servatorio di Melbourne di fare la direzione teatrale di opere liriche, la mia partecipazione all'*International Festival of the Arts*, in qualità di attore, regista, mimo, esperto in Commedia dell'Arte: il tutto fino a Pirandello! Comunque, per colpa di Nardu (personaggio principale della pastorale che il sei gennaio di ogni anno si svolge nel paese di Santa Elisabetta, N.d.A.) - volevo infatti capire da dove venisse, quando era nato e per-

ché - sono diventato, dopo anni di studio e ricerche, un attento conoscitore delle maschere e della Commedia dell'Arte.

**Potresti riferirci quali sono stati i tipi di opere che hai rappresentato ed in quale veste: attore, regista o altro?**

In teatro, sono come un artigiano, ho fatto di tutto e faccio tutto! In veste di attore/regista, ma anche come scenografo, costumista, direttore di scena,



drammaturgo; faccio anche le traduzioni in inglese di opere di grandi autori, come ad esempio Goldoni, e, ultimamente, mi sono cimentato con Dante!

**Qual è il tuo rapporto con l'Italia? Hai mai nostalgia dei luoghi della tua infanzia?**

Il mio rapporto con l'Italia è sempre stato quello tipico di tutti gli emigranti: odio e amore. Ho la rabbia dentro per non aver avuto la possibilità di fare in Italia tutto quello che sto facendo in Australia. Dell'Italia, non concepisco più la politica senza ideali, il potere e l'importanza che ha

acquisito la mafia, gli imbrogli, rubare il pane a chi non ne ha, negare i diritti basilari a chi paga le tasse, il rumore assordante, la mancanza di privacy. Ma dell'Italia amo la cultura, la buona cucina, i miei amici, quel poco che rimane della civiltà, la creatività, la voglia di vivere! I luoghi della mia infanzia sono tristi ed abbandonati negli androni della mia memoria, ricordo, infatti, ben poco. A volte quando qualche amico mi chiede se ancora rammento quella cosa che abbiamo fatto insieme, faccio finta di ricordare ma, effettivamente – grazie ad una

breve e violenta malattia di alcuni anni fa - tante cose sono state "definitivamente" cancellate dalla mia memoria! E' stato un bene o un male? Non lo so, anche perchè tanti di questi ricordi erano piuttosto "tristi". Ecco perchè soffro molto poco la nostalgia!

**In che modo sei diventato cavaliere per meriti artistici? Ti hanno visto in teatro, hanno scritto di te sui giornali... Esattamente qual è la benemerenda? Sei cavaliere della Repubblica?**

Anni fa ho iniziato a collaborare con il Ministero de-



gli Esteri, attraverso il Consolato Generale d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne. Ho iniziato partecipando alle celebrazioni della Festa della Repubblica portando il "mio" Arlecchino di fronte a 15.000-20.000 persone. Ben presto, al Ministero si è fatta strada l'idea che la mia presenza, il mio input culturale in Australia era stato molto importante a tal punto che ero riuscito a promuovere e rilanciare l'interesse verso la lingua italiana, che gli accademici italo-australiani avevano reso noiosa, morta, di nessun interesse sociale. Ben presto mi sono ritrovato a rappresentare in teatro tutto quello, ed è tantissimo, che di interessante e di bello possiede la nostra grande letteratura. Goldoni, Pirandello,

Eduardo De Filippo, sono gli autori che visito spesso in queste mie incursioni letterarie. Gli australiani mi seguono, riempiono il mio teatro ad ogni rappresentazione. Si fermano dopo lo spettacolo per salutarmi e addirittura per ringraziarmi! Non sapevo e non ero stato informato del fatto che tutta la mia attività artistica venisse documentata e inviata a Roma, dove, stranamente, qualcuno leggeva e valutava. Nel 2007 ho realizzato la "Celebrazione per il III centenario della nascita di Carlo Goldoni". Sono stato contattato dalla "Casa Goldoni" di Venezia, che ha collaborato attivamente alla mia iniziativa dandomi tutto il supporto di cui avevo bisogno. Da solo e con i mezzi a mia dispo-

sizione inviai la proposta del progetto alla Regione Veneto, la quale, senza neanche "batter ciglio", finziò l'iniziativa: mi scrissero, anzi, che si "sentivano onorati" di far parte del mio progetto! Così riuscii a realizzare lo spettacolo "Il servitore di due padroni", una conferenza dal titolo "Teatro di Carlo Goldoni, la lingua nel teatro", un concerto di musiche barocche e di canzoni di Farinelli ed infine una lettura di alcuni brani di Casanova, Sacchi e Isabella Andreina, con un grande successo di critica e di pubblico.

Il resto è storia, come si suol dire. Il 22 agosto dello scorso anno mi è stata conferita la nomina a Cavaliere per ragioni artistiche, firmata di pugno dal presidente Giorgio Napolitano. Sono infatti "Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana", con la seguente motivazione: a Mimmo Mangione, attore, regista e direttore artistico "instancabile ambasciatore del teatro italiano in Australia, ha realizzato innumerevoli produzioni teatrali con ammirevole determinazione e professionalità, pur con scarsi mezzi materiali e con notevoli ostacoli ambientali, linguistici e culturali, svolgendo anche un prezioso ruolo educativo a favore della conoscenza della tradizione teatrale italiana da parte dei giovani".

#### Progetti per il futuro?

Si, Pasolini e Pirandello da portare in scena in questo 2010.

Luoghi  
di Sicilia



Nella pagina a fianco, la locandina di un approfondimento culturale dedicato a Luigi Pirandello organizzato da Mangione con l'Italian Institute of Culture di Melbourne. In questa immagine, foto di gruppo al termine di uno spettacolo.

**ARTE & VITA** Ha debuttato in Sicilia, in prima nazionale, la mostra dedicata ai personaggi della più orientaleggiante tra le favole, realizzata in cinque anni di lavoro da cinquanta diversamente abili, guidati dal maestro romano Gianpistone. L'ha ospitata il Palatenda di Ficarra, in provincia di Messina.

## Mille e una notte: quando anche le fiabe aiutano a vivere meglio



Nelle immagini in queste pagine, fornite dall'Ufficio Stampa del Comune di Ficarra, i personaggi della fiaba "Mille e una notte" realizzati dall'artista romano Gianpistone (nell'altra pagina, foto al centro) assieme a cinquanta disabili.

di Alberto Augugliaro

C'era una volta la bella Shazad. Era una delle mogli del re persiano Shahriyar. Assieme formavano una coppia felicissima, giacché la donna era, tra le mogli del re, quella prediletta dal sovrano. Ma la donna dovette sacrificarsi moltissimo per raggiungere questo ambitissimo traguardo. Un giorno, infatti, il re aveva scoperto che una delle

sue donne lo tradiva, ma non sapeva quale. Così decise di ucciderle tutte, man mano che, a turno, trascorrevano la notte con lui. Quando toccò a Shazad, la donna con grande astuzia decise di raccontare al re una favola, rimandando però il finale alla sera successiva. E ogni sera inventava una favola diversa, riservandosi sempre il finale per l'indomani. Riuscì a far salva la propria vita, rac-

contando al re centinaia di favole. Anzi mille, perché Shazad, ve ne sarete certamente ricordati, altri non è che il personaggio narrante della celebre raccolta di novelle orientali *Mille e una notte*.

E c'era una volta, proprio come nelle migliori favole, un giovane artista oggi ottantenne, il maestro Giovanni Pistone, in arte Gianpistone, romano di Testaccio, che ad appena tren-

t'anni, ma già affermato pittore da almeno dieci, aveva intrapreso un percorso di ricerca artistica che l'aveva portato ad accostarsi alla psicoanalisi, utilizzando l'arte come strumento di indagine dell'animo umano. Ma non per se stesso, come potrebbe apparire sin troppo scontato. L'aveva fatto, divenendo un po' psicoterapeuta, coinvolgendo dei giovani disabili e trasformando l'arte in una sorta di seduta terapeutica di gruppo.

L'ultimo di questi percorsi artistici ha impegnato per cinque anni una cinquantina di diversamente abili che hanno realizzato, guidati dal maestro Gianpistone, trecento marionette. Avevano dato loro volti e sembianze orientalescanti. E fra di esse c'erano anche la bella Sharazad e il re Shahriyar. Proprio così: quelle marionette, a loro modo, facevano vivere i personaggi della più intramontabile delle fiabe. Svelandosi, infine, come una sorta di rappresentazione marionettistica per la gioia dei bambini. *Mille e una notte* è andata "in scena" in Sicilia, in prima nazionale, dopo la presentazione in anteprima a Spoleto per il trentunesimo Festival dei Due Mondi. E' stata ospitata per quasi tre settimane, a cavallo fra giugno e luglio, al "Palatenda" di Ficarra, in provincia di Messina. Alla realizzazione della mostra hanno lavorato ottanta unità operative per oltre settanta mesi, seguendo e accompagnando i disabili, veri artefici della rassegna, in ogni fase realizzativa.

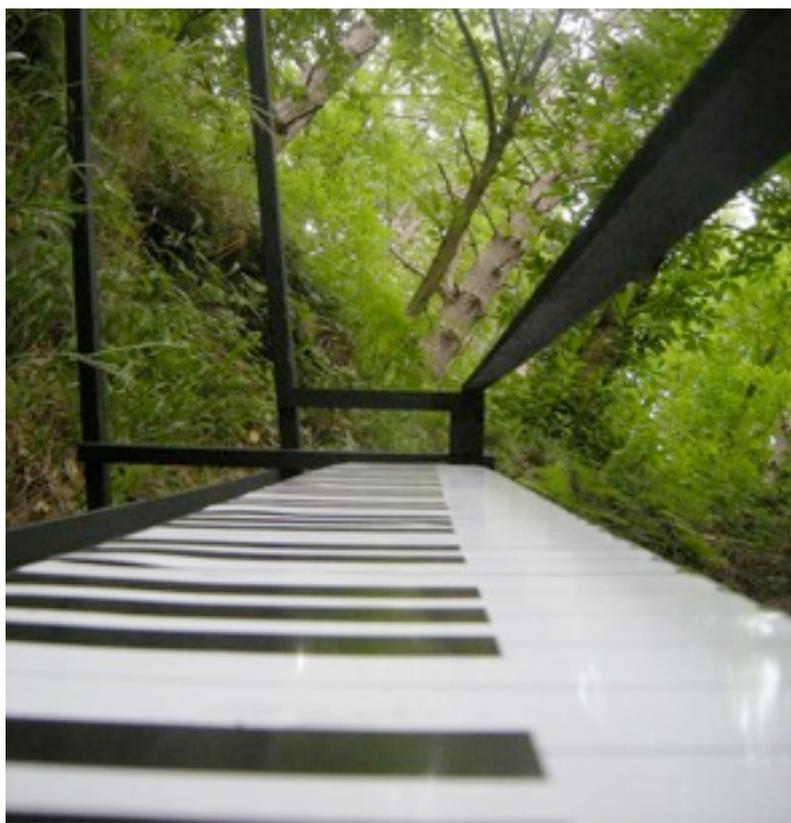
Luoghi  
di Sicilia



**CANTIERI CULTURALI** A Messina, ogni anno, nella quiete delle sue montagne, si svolge una singolare rassegna che ripropone un dialogo spesso dimenticato con il vento, i rami, le foglie, la luce, l'ombra. Ad organizzarlo, tra gli altri, il "Museo di musica e cultura popolare dei Peloritani"

## Il bosco in concerto: i suoni della natura abbattano le barriere

Tra le forme di comunicazione, quella realizzata attraverso il linguaggio, scritto o parlato, è certamente la più diffusa. Ma molto spesso, al di là di quanto si sia portati a ritenere, non è la più completa. Possiamo comunicare in molteplici altri modi e, talvolta, come vedremo, la parola non serve affatto. Dal 2003 le associazioni "Il Cantiere dell'InCanto" e "La ragnatela onlus", in collaborazione con il collettivo artistico "Machine Works", il "Museo di musica e cultura popolare dei Peloritani" e "Il Teatro dei Naviganti", organizzano ogni anno, nel mese di giugno, sui Monti Peloritani, a Messina, un evento, "Il bosco in concerto", durante il quale gli spettatori vengono accompagnati da artisti abili e disabili in un percorso di ascolto e di esplorazione del bosco che con i suoi colori, le sue forme, i suoi suoni è protagonista e sfondo integratore della relazione fra arte e natura e ripropone un dialogo spesso dimenticato col vento, i rami, le foglie, la luce, l'ombra. Quest'anno il tema de "Il bosco in concerto" è stato l'esplorazione del confine fra l'accogliere e il respingere, la comprensione della diversità come collante fra le per-



Nella foto, una installazione d'arte moderna sui monti Peloritani a Messina. Il pianoforte qui rappresentato costituisce l'emblema della manifestazione.

sone. Con una dedica ai migranti o semplicemente ai diversi.

L'Azienda Foreste Demaniali della Provincia di Messina ospita ormai da anni la manifestazione nel Vivaio Ziriò. La Dirigenza e i Vivaisti mettono a disposizione il luogo e lo rendono, con la loro presenza e il loro lavoro, accogliente per tutti: organizzatori, performer e spettatori. Gli artisti si impegnano gratuitamente ormai da otto anni

“per difendere uno spazio culturale ed educativo in cui si annullano la separazione fra organizzazione e creatività, fra artisti stessi e *outsider* dell'arte, fra chi per bravura ed esperienza è riconoscibile e chi non lo è. L'arte diventa dunque il tempo-spazio dell'eguaglianza non formale che nasce dall'assunzione di responsabilità e restituisce la consapevolezza che la diversità è preziosa”.

**Luoghi**  
di Sicilia

**LIBRI & DINTORNI** In libreria per Dario Flaccovio Editore “Salina, la sabbia che resta”. Un romanzo “a sei mani” di Giacomo Cacciatore, Raffaella Catalano e Gery Palazzotto: brulicante di ironia, divertente, ricco di personaggi che svelano un variegato campionario umano

## “Dopo gli arrivi, dopo le voci, dopo gli spruzzi e il sudore”

di Alberto Augugliaro

Prendete uno scrittore, una editor e un *ghost writer*. I quali, all'occorrenza, sanno anche scambiarsi i ruoli per far fronte alle diverse fasi realizzative di un prodotto editoriale. Considerate, poi, che tutti e tre sono anche dei giornalisti. E immaginate ora che, dopo aver fatto squadra per anni dando forma e organicità a testi scritti da altri, o scrivendoli interamente al posto loro come accade con la penna invisibile di un *ghost*, decidano di scriverne uno tutto loro. La qual cosa non sarebbe affatto una novità perché Giacomo Cacciatore, Raffaella Catalano e Gery Palazzotto hanno già pubblicato dei libri.

Ci siete quasi: ne hanno scritto uno “a sei mani”. Un romanzo estivo, intenso e coinvolgente come i colori caldi e salmastri dell'isola dov'è ambientato. “Salina, la sabbia che resta” (Dario Flaccovio Editore, pagine 240, euro quattordici) sotto le false sembianze di un *noir* racconta della tranquilla isola delle Eolie improvvisamente in subbuglio per un omicidio eccellente. Brulicante di ironia, a tratti anche divertente, ricca di personaggi che svelano un variegato campionario di umanità, la storia ruota attorno alla figura di un improbabile quanto strampalato giornalista-

Qui a fianco la copertina di “Salina, la sabbia che resta”, tra le novità in libreria per Dario Flaccovio Editore. Nella foto in basso, uno degli autori, lo scrittore Giacomo Cacciatore.

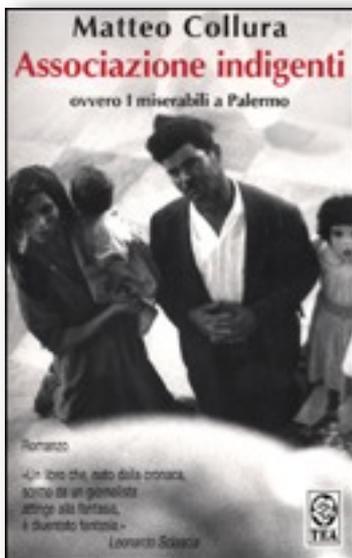
tipografo che con il suo “Vento delle Eolie” gioca a imitare Montanelli sull'isola. Scrivendo di sagre sul pesce azzurro e di incontri di calcio parrocchiali. Ma al primo appuntamento con un fatto di cronaca che ha dignità di notizia vera si fa trovare impreparato.

Come, d'altro canto, lo stesso maresciallo dei carabinieri e il suo brigadiere, ovviamente sardo, che fino alla notte dell'omicidio si erano limitati ad assicurare noiosissimi servizi d'ordine. Alla fine, come nei migliori gialli, viene dato un volto all'assassino. E l'isola si riappropria della smarrita tranquillità. Anzi, è proprio la quiete a stanarlo. Quella della sabbia che resta.



Luoghi  
di Sicilia


**LIBRI & DINTORNI / 2 ...IN PILLOLE**  
 A CURA DI ANTONIO FRAGAPANE

**Matteo Collura**  
**“Associazione Indigenti”**  
 Einaudi


Associazione indigenti è il primo romanzo scritto dal giornalista agrigentino del Corriere della Sera Matteo Collura. La prima edizione uscì nel 1979 e recentemente l'autore, insieme alla casa editrice Einaudi che lo ha ristampato, ne hanno festeggiato il trentennale. Si tratta di un'opera prima che ha subito attirato l'attenzione del sempre attento Leonardo Sciascia oltre all'entusiasmo di Italo Calvino, il quale fortemente volle si pubblicasse. Sono passati trent'anni ma la storia non è invecchiata di una virgola: lo stile asciutto, quasi neorealista, ne hanno fatto subito un classico sin dalla sua lontana uscita. Siamo nella Palermo dei reietti e dei disperati, dei vicoli stretti e bui, maleodoranti e decrepiti, affollati da persone che vivono di non-mestieri im-

provvisati alla giornata, contrabbandando, imbrogliando e scippando.

Una realtà, non così diversa poi da quella odierna ancora presente in alcuni quartieri del nostro capoluogo, che spinge i protagonisti ad associarsi, per chiedere giustizia a chi giustizia dovrebbe elargire, per chiedere che almeno i pasti del refettorio siano mangiabili. Un'unione tra poveri che in questo caso non fa esattamente la proverbiale forza, in un andirivieni di scene al limite del grottesco e del tragico, dove la città partecipa silenziosa e l'illusione di un'effimera vittoria lascia sempre l'amaro in bocca.

**Gaetano Savatteri**  
**“I ragazzi di Regalpetra”**  
 Rizzoli


Saggio di memorie ma anche di immagini di una certa condizione della Sicilia. I ragazzi di Regalpetra è l'ul-

timo lavoro editoriale del giornalista del Tg5, di origini racalmutesi, Gaetano Savatteri. Il libro ripercorre una storia lunga trent'anni, da quando cioè i protagonisti rincorrevano tutti insieme un pallone da calcio nei polverosi campi del loro paese fino alle scelte definitive che spezzarono per sempre il crocevia fra le loro esistenze, una dedicata al racconto, alla narrazione ed alla cronaca e le altre perse tra i mille ed oscuri risvolti di Cosa Nostra agrigentina. La Regalpetra del titolo è un chiaro omaggio al maestro Leonardo Sciascia, che tanto ha dato in termini di denuncia letteraria e civile del fenomeno mafioso, ed al suo paese natio, Racalmuto, nel quale per anni si è scatenata una vera e propria guerra di mafia, con omicidi, stragi, casi di lupara bianca ed un suicidio. I

Il testo del libro apre una breccia di luce su un mondo tanto nascosto quanto quotidianamente visibile e tangibile, attraverso la storia di alcuni ragazzi, oggi uomini, partiti dallo stesso luogo ma che hanno poi deciso di percorrere strade diametralmente opposte, che però alla fine si sono nuovamente ricongiunte in un puntuale racconto tanto crudo da apparire immaginario ed immaginato, ma purtroppo inesorabilmente vero: una metafora della Sicilia e dei siciliani.

 Luoghi  
di Sicilia

**LIBRI & DINTORNI / 3 ...PAROLA D'AUTORE** Silenzi che assordano, meraviglia, guasconeria, mania di esagerare: Daniela Gambino ci racconta della sua Sicilia e del suo libro (in uscita per Newton Compton) attraverso un viaggio fantastico che abbraccia mito, storie della tradizione e imprese epiche

## La magia di una terra tra leggende e canti di sirene

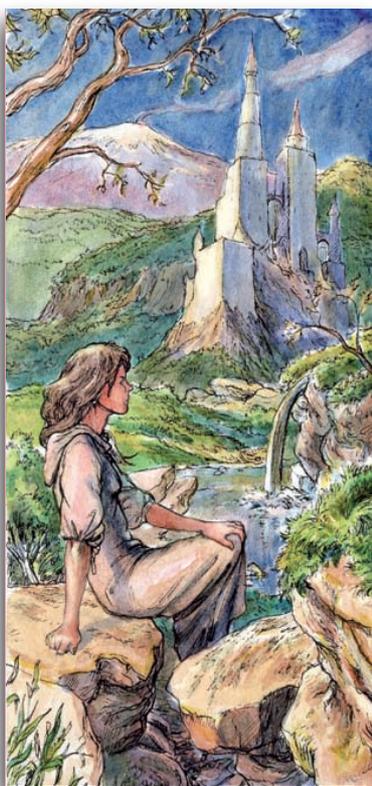
di Daniela Gambino

Troppe se ne dicono, sulla Sicilia, troppe storie, nel bene e nel male. Nessuno le dimostra indifferenza. Tutti hanno preso e dato, in quest'isola. Tutti hanno ceduto all'incanto e all'efferatezza della sua anima. Ognuno ha rievocato un *cliché*, alla parola Sicilia. Oltre alle vicende note, ne esistono altre, che mi hanno raccontato e che ho raccolto qui. Alcune sono il gioco nostalgico di fiabe che un tempo addormentavano le mie serate, e tuttora mi lasciano assapora-

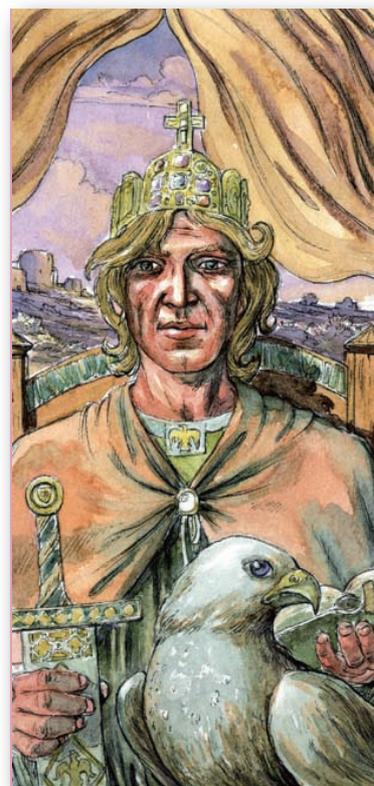
re lo stupore del sonno, fantasmagoriche e volatili: vengono sussurrate come dicerie, sono leggende tramandate, sono segreti di pulcinella, sono il gusto della chiacchiera, sono un pezzo di passato troppo presto dimenticato. Molte sono vere, lette sui giornali, frutto di studio e di ricerca, altre sono storie di persone che hanno compiuto

gesta e imprese nascoste, troppo belle per non raccontarle. Sono tutte storie che raccontano l'animo siciliano, l'inclinazione anarchica, l'inventiva, la guasconeria, la mania di esagerare, ma anche la diffidenza e la fragilità isolana. Una terra di contrasti, forte di accadimenti epici, di colonizzatori stranieri, di promesse e di silenzi assordanti, di santi e di criminali, di eroi e di pusillanimi. La Sicilia: un miscuglio genetico di meraviglia, fango, sole, e canti di sirene.

**Luoghi**  
di Sicilia



Nella foto qui sopra, la copertina di "101 storie sulla Sicilia che non ti hanno mai raccontato", tra le novità in uscita per Newton Compton Editori (pagine 288, euro 14,90). I disegni a lato sono di Michele Penco e sono tratti dal volume. Ritraggono, a sinistra, la fata Morgana che, secondo la leggenda, trasformò il mare siciliano in cristallo. Qui si specchiavano le forme di una città in movimento, disorientando gli invasori. L'illustrazione a destra si riferisce, invece, a Federico II di Svevia, non a caso immortalato con un falco: tra le altre cose, infatti, traendo spunto dall'esperienza degli arabi, incentivò la produzione di trattati scientifici di mascalcia e falconeria.



**NATURA** “Vive” a Sant’Alfio, in provincia di Catania, all’interno del Parco Regionale dell’Etna. E’ un albero, un meraviglioso castagno. Ed è l’albero da frutto più grande al mondo e il più longevo d’Europa. Per gli studiosi ha un’età di circa tremila anni. Avvolto da leggende, su di lui hanno scritto i viaggiatori del Grand Tour

## All’ombra del Patriarca di Sicilia

Il “Castagno dei Cento Cavalli” al Parco Regionale dell’Etna. Secondo alcuni studi, risulta essere il più antico albero da frutto d’Europa e il più grande al mondo.



di Antonio Fragapane

L’Associazione Patriarchi della Natura in Italia ([www.patriarchinatura.it](http://www.patriarchinatura.it)) ha creato e messo a disposizione un archivio telematico nel quale gli alberi più antichi, definiti appunto “patriarchi” (quasi fossero i progenitori del mondo vegetale), sono stati catalogati in maniera analitica e dettagliata, tenendo conto di tutti i loro dati di riferimento: ad oggi i patriarchi censiti sono 5327, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Da tale interessante elenco si apprende che nel Parco Regionale dell’Etna, all’interno del bosco

detto di Carpineto, posto sul versante orientale del maestoso vulcano e rientrante nel territorio del comune di Sant’Alfio, si trova, anzi “vive”, un albero, conosciuto come il Castagno dei cento cavalli. Ebbene, il castagno etneo, oltre ad essere tra i più famosi in Italia, probabilmente, e sulla base di molti ed approfonditi studi, risulta essere l’albero da frutto più antico d’Europa ed il più esteso al mondo. Alcuni studi di eminenti botanici indicherebbero, infatti, che il castagno di Sant’Alfio possa avere un’età biologica non inferiore ai tremila anni, e forse anche di più. Le difficoltà scientifi-

che di datazione sono collegabili ad alcuni danni da incendio che l’albero ha subito nel corso della sua esistenza ed alla circostanza che risulta essere costituito da ben tre polle, ovvero tre distinti fusti che col tempo si sono inestricabilmente fusi in un unico ed imponente albero. Inoltre, la sua mole è tale che la redazione della trasmissione Super Quark, tempo fa, dopo aver commissionato attenti studi del DNA del fusto, lo indicò come l’albero avente la maggiore circonferenza al mondo, inserita addirittura nel Libro dei Guinness dei Primati con i suoi 57,9 metri. Il castagno dei record è stato da sem-

pre al centro dell'attenzione della curiosità culturale di molti illustri viaggiatori che nel settecento svolgevano il *Grand Tour* in Italia, come lo scrittore e pittore Jean-Pierre Houel, secondo il quale *la sua mole è tanto superiore a quella degli altri alberi, che mai si può esprimere la sensazione provata nel descriverlo*. Il particolare nome dell'albero si deve ad una leggenda che lo avvolge e che lo rende al contempo affascinante e misterioso. Si narra infatti, come riportato dallo stesso Houel, che *la regina Giovanna I d'Aragona recandosi dalla Spagna a Napoli, era solita fermarsi in Sicilia ed andare a visitare l'Etna, accompagnata da tutta la nobiltà di Catania stando a cavallo con essa, come tutto il suo seguito. Essendo sopravvenuto un temporale, essa si rifugiò sotto quest'albero, il cui vasto fogliame bastò per riparare dalla pioggia questa regina e tutti i suoi cavalieri*.

Nel corso dei secoli il Castagno dei cento cavalli, ha costituito parte delle proprietà di alcune famiglie nobili locali, ed a volte è stato utilizzato anche come luogo per conviviali banchetti con celebri ospiti: ricevimenti esclusivi, sotto le fronde del più grande e di uno dei più antichi alberi del mondo. Solo nel 1965 il castagno venne espropriato dallo Stato per essere ufficialmente dichiarato monumento nazionale, in tal modo avviando una serie di attenti e moderni studi finalizzati alla tutela ed alla conservazione di uno dei beni naturalistici tra i più importanti ed interessanti al mondo.

**Luoghi**  
di Sicilia

Nella tabella qui a fianco pubblichiamo un prospetto riassuntivo dell'ultimo censimento sugli alberi più longevi della Sicilia.

Fonte: [patriarchinatura.it](http://patriarchinatura.it)

## IL CENSIMENTO SICILIANO

|               |     |
|---------------|-----|
| AGRIGENTO     | 22  |
| CALTANISSETTA | 7   |
| CATANIA       | 128 |
| ENNA          | 3   |
| MESSINA       | 48  |
| PALERMO       | 138 |
| RAGUSA        | 15  |
| SIRACUSA      | 15  |
| TRAPANI       | 12  |

## Piante e alberi millenari: le regole per riconoscerli

Con la locuzione "Patriarchi della natura" si identificano le vecchie piante secolari, alberi (e non solo) che possono essere considerati i capostipiti dei nostri boschi. Gli elementi più evidenti per individuarli riguardano le dimensioni eccezionali e l'età plurisecolare. Anche solo prendendo in esame il primo di questi due elementi ci sono delle ulteriori precisazioni da fare. Per la dimensione vengono valutate l'altezza e l'ampiezza della chioma ma soprattutto il tronco, la cui circonferenza viene misurata convenzionalmente "a petto d'uomo" e cioè a circa 130 cm. dal piano di campagna. Questa misura è però assai relativa e dipende molto dalla specie vegetale considerata.

Una quercia (esempio una roverella) il cui tronco raggiunge i 4 metri di circonferenza è già un discreto "patriarca", tale misura sarà però quasi banale se si considera un pioppo bianco, un cedro o un castagno, in questi casi infatti, la palma di gigante si conquista dai 5 o 6 metri in su.

Per contro se prendiamo in esame altre specie, che per loro caratteristica biologica hanno un portamento assai più ridotto, e che pertanto non raggiungono mai dimensioni eccezionali, la citata misura di 4 metri è un limite inviccinabile.

Alberi di questo tipo, specialmente se si tratta di piante che si presentano abitualmente in forma di arbusto, allorché raggiungono dimensioni ed età insolite per la specie, dal nostro punto di vista sono dei veri patriarchi. Nell'esame di questi casi si tiene conto quindi di misure più modeste. Nelle piante da frutto, quali ad esempio ciliegi, mandorli, aranci, peri, sorbi, così come per molti arbusti o alberelli (vedi il ginepro, il maggiociondolo, il biancospino, il corniolo, il corbezzolo etc.) può considerarsi già eccezionale un tronco la cui circonferenza si avvicina ai due metri.

Possono entrare nell'elenco dei patriarchi vegetali anche piante erbacee perenni (come la fitolacca), arbusti rampicanti (vite, glicine) e piante succulente (cactus, euforie etc.): si tratta di esemplari insoliti, che hanno raggiunto un'età anche superiore al secolo e uno sviluppo inconsueto per la specie.

Altri elementi che si aggiungono a queste valutazioni riguardano la rarità e l'ambiente in cui le piante si trovano. Certe specie, come gli olmi, una volta assai frequenti sul nostro territorio, oggi si sono assai più rarefatte a causa di malattie che ne hanno decimato la consistenza, portando alla morte soprattutto gli esemplari più vecchi e grandi.

(tratto da [www.patriarchinatura.it](http://www.patriarchinatura.it))

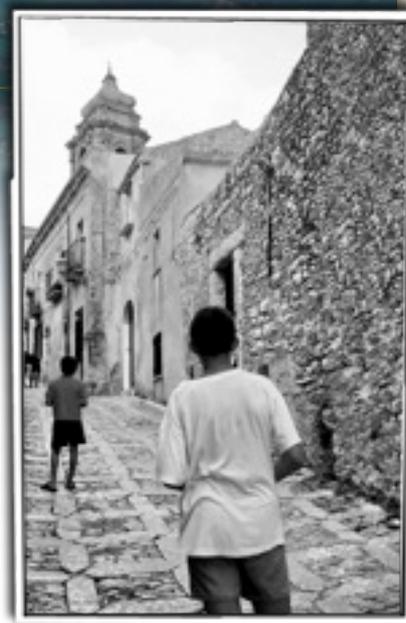
**SCATTI IN VETRINA** In mostra a Erice le fotografie del fotoreporter Letterio Pomara che propongono la cittadina siciliana nella varietà del suo paesaggio, con le sue bellezze storiche, archeologiche e architettoniche. La rassegna, inserita nel più ampio contesto del "Premio Venere d'Argento", sarà visitabile fino a settembre

## Erice shooting: il mito e l'incanto vanno in mostra

Ci sono angoli di Sicilia dove il tempo sembra essersi fermato. Luoghi d'incanto dai quali non si vorrebbe andar più via. Poi ci si illude di portare a casa vicoli, interi quartieri, chiese, monumenti attraverso la pellicola di una macchina fotografica. Anzi: la memoria elettronica, dato l'evolversi tecnologico. Ma ci sono delle immagini che talvolta riescono persino a superare il paesaggio reale, rendendolo ancor più stupefacente. Letterio Pomara, fotoreporter professionista per i più importanti quotidiani e settimanali internazionali, l'ha fatto a Erice. I suoi scatti sono stati adesso raccolti in una mostra che resterà aperta al pubblico a Erice fino al dodici

di settembre. Pomara ha diviso le sue fotografie in tre sezioni, proponendo con immagini a colori e in bianco e nero (quelle predilette da Pomara) la varietà del paesaggio ericino con le sue bellezze storiche, archeologiche e architettoniche. Ma ci sono anche foto d'epoca e ritagli di giornali che documentano i cinquanta anni del "Premio Venere d'Argento", rassegna di incontri, concerti, *défilé* nella quale la mostra fotografica si inserisce. Un pezzo di storia ericina anche questo. Riconoscimento ambito per attori e *vip* d'altri tempi. Quelli che si affermarono nell'Italia degli anni sessanta e del *boom* economico.

Luoghi  
di Sicilia



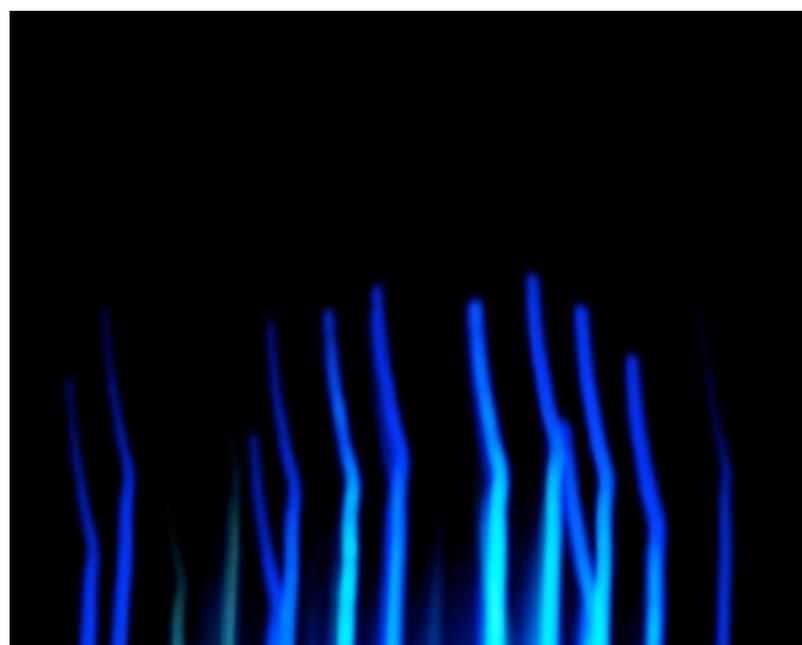
Nelle foto in queste pagine, alcune delle immagini del fotoreporter Letterio Pomara che compongono la mostra fotografica su Erice. Scatti estemporanei che raccontano nella sua essenzialità la vita quotidiana in una città ricca di fascino e di storia. Scatti ricercati, ma mai artefatti, nei quali è la semplicità del vivere, unita alla sensibilità del fotografo, a rendere emozionante ogni immagine.



**MOSTRE** Al via al Maac di Caltagirone, in provincia di Catania, "Fotomalia", una rassegna ispirata al ruolo artistico della fotografia che, tra effetti sonori e luministici, "cerca nel fantastico una via di comprensione nei confronti di una quotidianità spesso anonima". La rassegna sarà visitabile fino al 26 di settembre

## L'arte affabulatoria di una foto

Quando nella seconda metà del XIX secolo furono perfezionate le ricerche sulla fotosensibilità di alcuni composti chimici, inventando così la fotografia, l'arte pittorica venne liberata da quella che era stata fino a quel momento, per necessità, la sua unica funzione: quella di riprodurre, più o meno fedelmente, la porzione di realtà di cui si volevano tramandare le immagini. Questo compito "cronicistico" veniva così trasferito alla nascente tecnica fotografica. A un secolo e mezzo da quei primi laboriosi esperimenti, la fotografia rivendica oggi una considerazione che va ben al di là del mero ruolo di servizio, divenendo essa stessa arte e forma espressiva autonoma. Ce ne fornisce un esempio, in questi giorni, "Fotomalia", la mostra inaugurata al Museo d'arte Contemporanea di Caltagirone, in provincia di Catania, e curata dallo stesso direttore del museo, Domenico Amoroso. La mostra di quest'anno si inserisce nella più ampia rassegna "Photos", avviata nel 2009: dal progetto al racconto, dall'analisi all'allegoria. Con "Fotomalia" l'attenzione viene specificamente indirizzata all'aspetto "narrativo e affabulatorio - sottolinea Amoroso - di un percorso artistico che utilizza il mezzo fotografico per creare o fare emergere un mondo interiore, che è anche nell'immaginario della nostra



**In alto, uno scatto dell'artista Innocenzo Carbone: tra quelli in mostra nella rassegna "Fotomalia" al Maac di Caltagirone. La foto, realizzata senza alcuna elaborazione informatica, "suggerisce e introduce nelle atmosfere dei concerti rock". Qui a fianco, "Il ventaglio di Nini", di Filly Cusenza, esposto sempre al Maac per "Venti di novità".**



epoca, che cerca nel fantastico, nell'ambiguità di stati naturali e psicologici alterati, negli straniti ed estranianti giochi formali ed effetti sonori e luministici, una via di comprensione, o di fuga, nei confronti di una quotidianità spesso anonima e spaesante". La mo-

stra resterà visitabile fino al 26 settembre. Segnaliamo, sempre al Maac di Caltagirone, anche "Venti di novità", fino al 2 agosto, una interessante mostra di ventagli, tra collezionismo d'arte e funzionalità nella vita quotidiana.

**Luoghi**  
di Sicilia

## APPUNTAMENTI

## Palermo e provincia

- 2 luglio  
**Centro città - Isola delle Femmine**  
**FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE**  
Festeggiamenti patronali.
- Dal 10 al 15 luglio  
**Centro città - Palermo**  
**FESTINO DI SANTA ROSALIA**  
Palermo saluta festante la sua santa protettrice, rinnovando la tradizione del "festino", tra i più sentiti, vivi e ricchi di partecipazione della Sicilia.
- Dal 24 al 25 luglio  
**Centro città - Acireale**  
**FESTA DI SANTA VENERA**  
Festeggiamenti patronali.
- Primo agosto  
**Centro città - Palazzo Adriano**  
**SAGRA DELLA CUCCIA**  
Manifestazione gastronomica.
- Dal 2 al 6 agosto  
**Centro città - Cefalù**  
**FESTA DEL SS. SALVATORE**  
Festeggiamenti patronali.
- Terza domenica di agosto  
**Centro città - Petralia Sottana**  
**BALLO DELLA CORDELLA**  
Manifestazione folkloristica che rievoca le danze di ringraziamento per la raccolta del grano. I balli hanno origini lontanissime: vantano, infatti, dei legami con il culto di Cerere e i riti pagani ad esso legati.
- 23 agosto  
**Centro città - Roccapalumba**  
**MARIA SS. DELLA LUCE**  
Festeggiamenti patronali.
- 30 agosto  
**Centro città - Polizzi Generosa**  
**SAGRA DELLE NOCCIOLINE**  
Kermesse gastronomica accompagnata dalla rievocazione di costumi antiche tradizioni paesane.

## Trapani e provincia

- Luglio e agosto  
**Villa Margherita - Trapani**  
**STAGIONE LIRICA ESTIVA**  
Rassegna musicale. Le opere più celebri riproposte in una cornice d'eccezione: il teatro all'aperto "Giuseppe Di Stefano" della Villa Margherita.
- Da luglio a settembre  
**Teatro antico - Segesta**  
**SEGESTA FESTIVAL 2010**  
Rassegna di spettacoli e teatro antico in scena sulle maestose e millenarie pietre del Teatro Greco di Segesta.
- Dal primo luglio al 30 settembre  
**Centro città - San Vito lo Capo**  
**LIBRI, AUTORI E BUGANVILLEE**  
Rassegna culturale: romanzi, saggi e letteratura a tutto tondo con autori e lettori a confronto.
- Dal 13 luglio al 27 agosto  
**Baglio Di Stefano - Gibellina**  
**ORESTIADI DI GIBELLINA 2010**  
Un mese di spettacolo tra musica, poesia, danza contemporanea e teatro. Quattordici spettacoli e sette prime nazionali che si terranno in varie location della cittadina trapanese a partire dalla storica sede del Baglio Di Stefano, fino al famoso Cretto di Burri.
- Dal 16 al 18 luglio  
**Centro città - San Vito lo Capo**  
**SUMMER MUSIC FESTIVAL**  
Rassegna musicale con la partecipazione di artisti e musicisti di fama internazionale ([www.summermusicfestival.it](http://www.summermusicfestival.it)).
- Dal 20 al 25 luglio  
**Centro città - San Vito lo Capo**  
**DOCUMENTARY FILM FESTIVAL**  
Seconda edizione della rassegna di documentari naturalistici e ambientali. Tra gli intenti degli organizzatori, quello di favorire la diffusione della "cultura della sostenibilità".
- 7 agosto  
**Centro città - Trapani**  
**FESTA DI SANT'ALBERTO**  
Festeggiamenti patronali.
- Dal 12 al 15 agosto  
**Centro città - Buseto Palizzolo**  
**SAGRA DELLA PASTA AL PESTO**  
Manifestazione gastronomica con scorpiate di pasta al pesto trapanese.
- 16 agosto  
**Centro città Trapani**  
**FESTA DELLA MADONNA DI TRAPANI**  
La città si raccoglie attorno alla sua co-patrona. I festeggiamenti si concludono con i tradizionali fuochi d'artificio.
- 26 agosto  
**Centro città - Custonaci**  
**MARIA SS. DI CUSTONACI**  
Festeggiamenti patronali.

## Catania e provincia

- 3 e 4 luglio  
**Centro città - Ragalna**  
**SAGRA DELLE CILIEGIE**  
Rassegna gastronomica.
- Dal 23 al 25 luglio  
**Centro città - Caltagirone**  
**LA SCALA ILLUMINATA**  
Caltagirone rinnova l'appuntamento con una delle manifestazioni più suggestive in Sicilia: il tappeto di lumini colorati, accesi in onore del santo patrono sulla scala della chiesa di San Giacomo, dando vita a disegni e a giochi di luce di grande impatto.
- 2 e 3 agosto  
**Centro città - Aci Bonaccorsi**  
**FESTA DI SANTO STEFANO**  
Festeggiamenti patronali.
- 3 e 4 agosto  
**Centro città - Adrano**  
**FESTA DI SAN NICOLÒ POLITI**  
Festeggiamenti patronali.
- Dal primo al 9 agosto  
**Centro città - Maniace**  
**SAGRA DELLE PESCHE E DELLE PERE**  
Giunta alla sua sedicesima edizione, la rassegna agroalimentare propone una selezione di piatti preparati con i prodotti di punta della filiera agricola etnea.
- 10 agosto  
**Vari centri - Sant'Alfio, Santa Venerina, Trecastagni**  
**CALICI DI STELLE**  
Rassegna enogastronomica con spettacoli e degustazioni dei piatti tipici catanesi accompagnati dai vini delle Doc etnee. Sono previste anche visite guidate alle cantine che hanno aderito all'iniziativa.
- Dall'otto al 10 agosto  
**Centro città - S. Agata li Battiati**  
**FESTA DI SAN LORENZO**  
Festeggiamenti patronali.
- Dal 20 al 25 agosto  
**Castello Normanno**  
**Motta Sant'Anastasia**  
**FESTE MEDIEVALI**  
Rievocazione storica con musicisti, menestrelli, sbandieratori e "cene medievali". La rassegna fa da corollario alle celebrazioni per Sant'Anastasia.
- 14 e 15 agosto  
**Centro città - Caltagirone**  
**FESTA MARIA SS. MA DEL PONTE**  
Solennità religiosa che culmina con la tradizionale illuminazione dei 104 gradini che conducono all'ingresso della chiesa di San Giacomo. La scala è la stessa che viene illuminata in luglio durante la festa del Santo Patrono.
- 15 agosto  
**Centro città - Aci Catena**  
**FESTA DI MARIA SS. DELLA CATENA**  
Festeggiamenti patronali.

Luoghi  
di Sicilia

Rivista  
telematica  
di cultura

## Messina e provincia

- giugno/settembre  
**Teatro antico – Taormina**  
**TAORMINA ARTE 2010**  
Rassegna di spettacoli, teatro, concerti, danza e mostre.
- 5 luglio  
**Centro – Isola di Vulcano**  
**FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE**  
Festa patronale.
- Dal 12 al 18 luglio  
**Centro città – Milazzo**  
**MILAZZO FILM FESTIVAL**  
Rassegna internazionale di cortometraggi. Quinta edizione.
- 26 luglio  
**Centro città – Floresta**  
**FESTA DI SANT'ANNA**  
Festeggiamenti patronali.
- Dal 3 al 5 agosto  
**Centro città – Ficarra**  
**FESTA DI SANTA MARIA ANNUNZIATA**  
Festeggiamenti patronali.
- 9 agosto  
**Centro città – San Salvatore di Fitalia**  
**FESTA DI SAN CALOGERO**  
Festeggiamenti patronali.
- 8 e 9 agosto  
**Centro città – Giardini Naxos**  
**FESTA DI SAN PANCRAZIO**  
Festeggiamenti patronali con la rievocazione storica dello sbarco in città del Santo Patrono.
- 19 agosto  
**Centro città – Basicò**  
**SAGRA DELLA PROVOLA**  
Rassegna gastronomica.
- 15 agosto  
**Centro città – Messina**  
**LA PROCESSIONE DELLA VARA**  
In occasione dei festeggiamenti per la Madonna dell'Assunta si svolge a Messina una suggestiva e maestosa processione che risale al XVI secolo. Nel corso della manifestazione religiosa viene rappresentata l'assunzione in cielo della Madonna attraverso un sofisticato apparato meccanico di otto tonnellate, ideato e messo a punto dalle maestranze messinesi nei secoli scorsi. Grazie al sistema degli ingranaggi, la Madonna viene fatta sfilare per le strade di Messina a quindici metri d'altezza, come fosse sospesa in cielo.
- 15 agosto  
**Centro città – Tusa**  
**CAVALCATA STORICA**  
Sfilata di cavalli, asini e muli bardati con attrezzi agricoli e panierini.

## Ragusa e provincia

- Dal primo al 14 luglio  
**Piazza Polo – Ragusa Ibla**  
**IBLA GRAND PRIZE 2010**  
Concorso internazionale di lirica, musica classica e sinfonica.
- Dal 6 all'otto agosto  
**Centro città – Pozzallo**  
**SAGRA DEL PESCE**  
Rassegna gastronomica con preparazioni culinarie della cucina tradizionale con il pesce appena pescato.
- Settimana di Ferragosto  
**Centro città – Modica**  
**LA GIOSTRA DEI CHIAROMONTE**  
Rievocazioni medievali con cortei e sfilate in costumi d'epoca. Tra gli appuntamenti in programma ci sono le "Sere medievali", il "Palio della Contea" e, in chiusura, l'evento principale, la "Giostra dei Chiaromonte".
- 14 agosto  
**Centro città – Giarratana**  
**SAGRA DELLA CIPOLLA**  
Rassegna gastronomica.
- Seconda decade di agosto  
**Centro città – Chiaramonte Gulfi**  
**SAGRA DEL POLLO RUSPANTE**  
Rassegna gastronomica.
- 14 e 15 agosto  
**Centro città**  
**Marina di Ragusa**  
**FESTA DELLA MADONNA**  
Festeggiamenti patronali.
- 30 agosto  
**Centro città**  
**Monterosso Almo**  
**SAGRA DEL PANE**  
Sagra del pane, caldo e appena sfornato, nelle forme più tipiche e legate alla tradizione.

## Enna e provincia

- Dal 16 luglio al 2 agosto  
**Centro città – Francofonte**  
**PALIO DI FRANCOFONTE**  
Rievocazione storica.
- 13 agosto  
**Centro città – Nicosia**  
**PALIO NICOSIANO**  
Rievocazione storica con sfilata in costume che commemora la visita dell'Imperatore Carlo V alla città di Nicosia nel 1535.
- Dal 12 al 15 agosto  
**Centro città – Piazza Armerina**  
**IL PALIO DEI NORMANNI**  
Rievocazione storica in ricordo dell'ingresso di re Ruggero in città.

## Siracusa e provincia

- Dal 23 luglio al primo agosto  
**Centro città – Marzamemi**  
**FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI FRONTIERA**  
Rassegna internazionale cinematografica. Decima edizione. In concorso, tra le altre pellicole, film provenienti dall'Argentina (Il segreto dei suoi occhi di Jose' Campanella), dal Messico (La misma Luna di Patricia Riggen), dall'Iran (About Elly), dal Mali (14 km di Olivares), dal Kazakistan (Kelín di Ermek Tursunov), dall'Europa (il Concerto di Radu Miahileanu). In concorso anche una selezione di 25 cortometraggi italiani e trenta film fuori formato e documentari che arrivano dalle frontiere calde del mondo come l'Iraq (*The Land of Jerry Cans* di Paola Piacenza), il Kirghizistan, la Palestina.
- Dal 25 luglio al 22 agosto  
**Chioistro di San Domenico – Noto**  
**FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE**  
Festeggiamenti patronali.
- 5 agosto  
**Centro città – Francofonte**  
**FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE**  
Festeggiamenti patronali.
- 28 e 29 agosto  
**Centro città – Buccheri**  
**MEDFEST 2010**  
Rievocazioni medievali.

## Caltanissetta e provincia

- Dal 16 al 23 agosto  
**Centro città – Butera**  
**FESTA DI SAN ROCCO**  
Festeggiamenti patronali.

## Agrigento e provincia

- Dal 4 all'undici luglio  
**Centro città – Agrigento**  
**FESTA DI SAN CALOGERO**  
Festeggiamenti in onore del santo patrono con il lancio del pane sul fercolo mentre sfila per le vie della città'.
- Seconda decade di agosto  
**Centro città – Bivona**  
**SAGRA DELLA PESCA**  
Rassegna gastronomica con una varietà di preparazioni, dolci in particolare, a base di pesca, prodotto principe dell'agricoltura di Bivona. Dal vino ai gelati, dalle marmellate alle crostate, la pesca è sempre l'ingrediente di partenza.

luoghidisicilia.it

# I NOSTRI DOCUMENTARI E SERVIZI VIDEO PUBBLICATI IN RETE

Nella immagine qui a fianco è proposta una schermata della pagina di [luoghidisicilia.it](http://luoghidisicilia.it) dedicata ai documentari e ai servizi video realizzati dalla nostra redazione. Per visionare tutti i video è sufficiente entrare nella home page del sito e cliccare sul link relativo alla sezione "I nostri video". Si aprirà la pagina proposta qui a fianco. Ogni filmato è disponibile gratuitamente nella modalità "streaming video": sarà sufficiente cliccare su una immagine o su un titolo e il servizio si avvierà automaticamente. Approfondimenti e documentari propongono, tra le altre cose, uno spaccato siciliano sulle tradizioni, la storia, la cultura. Una occasione per mantenere vivo l'interesse per il patrimonio storico e culturale che da millenni la Sicilia può orgogliosamente vantare

**Luoghi di Sicilia**

Periodico on line di cultura, valorizzazione del territorio, delle risorse materiali, immateriali e paesaggistiche. Iscrizione N. 288 del 7 ottobre 2003 nel Registro delle Testate Giornalistiche del Tribunale di Trapani. Direttore responsabile Alberto Augugliaro

**Siracusa, Castel Maniace: i segni del dialogo**  
(Durata 08:10) Gennaio 2009

**Erice: mito e leggenda In un luogo d'incanto**  
(Durata 09:47) Novembre 2008

**Targa Florio del mare: buon vento Favignana**  
(Durata 04:15) Maggio 2008

**Marettimo si racconta: mare, fede e folklore**  
(Durata 13:54) Marzo 2008

**Venerdì Santo a Trapani: la processione dei Misteri**  
(Durata 06:16) Maggio 2008

**Caravaggio, l'immagine del Divino**  
(Durata 04:24) Dicembre 2007

**In una grotta come a Betlemme: il presepe vivente di Custonaci**  
(Durata 05:17) Dicembre 2007

**Luoghi di Sicilia**

**VIDEO**

[luoghidisicilia.it](http://luoghidisicilia.it)

